



IN EDICOLA / CRONACA

## Parlamento europeo contro Big Pharma: sospendere i brevetti



Wto - Sconfessata Ursula



di Stefano Valentino e Stefano Vergine\* | 10 GIUGNO 2021



La partita europea sui brevetti dei vaccini regala un'altra sorpresa. Dopo che nei giorni scorsi, senza aspettare il voto del Parlamento, la Commissione aveva ufficializzato la sua proposta all'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) dichiarando contrarietà alla moratoria sui brevetti, ieri sera è arrivata la risposta di Strasburgo. Durante la sessione plenaria, i Verdi hanno presentato un emendamento per chiedere una sospensione "temporanea" dei brevetti sui vaccini e le terapie contro il Covid. La sorpresa è che la maggioranza degli europarlamentari l'ha approvata, sebbene con margine di un solo voto. Oltre ai Verdi stessi, ai socialisti di S&D, ai 5 stelle e alla sinistra di Gue, si sono dichiarati favorevoli anche tre parlamentari del Partito popolare europeo (non Forza Italia), i polacchi di Ecr (contrari quelli di Fratelli d'Italia) e i rappresentanti olandesi e francesi dei liberali di Renew (mentre quelli di Italia Viva hanno votato no). Insomma, c'è grande confusione sotto il cielo d'Europa. A rendere ancora più complicata la situazione resta un fatto: l'approvazione dell'emendamento pro-sospensione non significa ancora che la linea dell'Ue cambierà.

Quello che conta è infatti la risoluzione sui brevetti, che include l'emendamento in questione ma deve essere ancora votata dal Parlamento. Mentre il nostro giornale va in stampa, le operazioni sono in corso. I parlamentari non sono tenuti a votare in presenza, motivo per cui i conteggi durano più del normale. Morale della favola: solo questa alle mattina alle 9 si conosceranno i risultati. Intanto a Strasburgo c'è chi vede nell'approvazione dell'emendamento già una grande vittoria. "Davide batte Golia", è il commento a caldo della capodelegazione del Movimento 5 Stelle, Tiziana Beghin. "In attesa della conferma con il voto finale alla risoluzione", dice, "possiamo dire che il Parlamento europeo manda un messaggio politico chiave".

Segnali contrastanti arrivano però da Washington. Un accordo segreto tra Ue e Usa, svelato ieri dall'agenzia Reuters, seppellirebbe infatti sul nascere la sospensione dei brevetti. Il patto dovrebbe essere firmato martedì prossimo, quando Joe Biden volerà a Bruxelles per il vertice transatlantico. La bozza prevede la riduzione delle restrizioni all'export e la condivisione volontaria della tecnologia, senza menzionare deroghe al monopolio della proprietà intellettuale. Insomma gli Usa starebbero convergendo sulla posizione della Commissione europea.

Una giravolta inaspettata, dopo che il 5 maggio scorso il capo della Casa Bianca si era espresso a favore della liberalizzazione dei brevetti. Il piano, ha scritto Reuters, si basa su un forte coinvolgimento delle capacità di produzione dell'India che diverrebbe il partner di riferimento dell'Occidente. Nell'accordo di parla anche della creazione di una task force congiunta per rafforzare la capacità di produzione globale di vaccini e farmaci, mantenendo "catene di approvvigionamento aperte e sicure ed evitando inutili restrizioni alle esportazioni". Il testo si limita a promuovere le collaborazioni spontanee tra le case farmaceutiche e partner terzi per il trasferimento di know-how e tecnologia. Ossia, nessun obbligo per Big Pharma a cedere i brevetti ai concorrenti, contrariamente a quanto stanno proponendo India e Sudafrica al Wto da otto mesi.

L'accordo riflette in qualche modo l'orientamento espresso dalla delegazione statunitense al termine dell'incontro del Consiglio TRIPs a Ginevra: i negoziati devono giungere a un compromesso che accontenti tutti. Proprio la settimana scorsa Washington aveva annunciato un piano per distribuire globalmente 25 milioni di dosi tramite il Covax (il fondo creato per acquistare vaccini per conto delle nazioni più svantaggiate), puntando sulla produzione americana, incoraggiando altri Paesi ad aumentare la propria e investendo nella creazione di strutture produttive nelle aree più povere del pianeta, senza citare la sospensione dei brevetti.

*\*Articolo realizzato in partnership con European Data Journalism Network (EDJNet) nell'ambito del progetto "Who is cashing in on the Covid-19 pandemic" sostenuto da Investigative Journalism for EU*